

A colloquio con il grande criminologo Cesare Lombroso

"Misurare, rilevare, annotare" e poi le impronte prese a tutti

di Leo Donati

Saremo schedati, dal primo all'ultimo. Così ha deciso il Governo per "motivi di sicurezza". Una follia mai vista prima

■ Cesare Lombroso, lo studioso che diede grande impulso all'antropologia criminale.



Il professor Cesare Lombroso è stato una figura importante e controversa nella storia della criminalistica italiana. Un anticipatore, un maestro, uno studioso del quale ancora oggi si attuano molte delle teorie e scoperte in campo criminale. Logico che a fronte dei provvedimenti del Governo sulla sicurezza e sul prelievo a tutti gli italiani delle impronte digitali, si debba sentire il suo parere. Questa è la trascrizione del colloquio virtuale avuto con lui.

Buongiorno, professor Lombroso. Può concedermi un'intervista?

E su quale argomento?

Sulle impronte digitali. Lei che ne pensa?

Che ne penso? Il meglio possibile... Tutto ciò che contribuisce a identificare il reo è il benvenuto!

Ma le impronte verranno prese proprio a tutti, a 57 milioni di italiani? Non penso che siano tutti rei...

Ma possono diventarlo! Chi le dice che l'influenza di una meteora, il vivere in montagna anziché in pianura o i caratteri ereditari non possano fare del più tranquillo cittadino un assassino? Di conseguenza è necessario

*misurare rilevare annotare
questo è ciò che in primo luogo
[occorre fare
disegnare poi schedare elaborare
con la scienza tutto si potrà spiegare...*

Sono stato chiaro?

Ma professore che fa, canta?

Sì, è un delicato minuetto che ho scritto per i miei allievi, una sorta di breviario...

In pratica è una esaltazione della scuola positivista, per la quale occorre raccogliere ogni dato sul criminale. Ma qui si parla di cittadini...

Embè... Gli assassini non sono forse cittadi-

ni? Il problema è che essi non sanno quando si scatenerà in loro l'istinto criminale. Perciò

*niente più filosofia né sentimento
per me vale solo e sempre il documento
io del reo coglierò ogni momento
cerco in lui ragion del suo
[comportamento...*

Questa è scienza, mio caro...

Ma torniamo alla mia domanda iniziale, professore: a che cosa servono le impronte digitali?

A identificare il reo... La polizia trova un morto ucciso a coltellate, rileva sul coltello le impronte, ne cerca una uguale tra i 57 milioni di italiani ed ecco fatto. Il colpevole è assicurato alla giustizia... Vede

*quando il delinquente è vivo
io l'osservo e poi trascrivo
quel che canta o che disegna
ciò che vuole o che disdegna
quel che dice quanto mangia
se è pelato o se ha la frangia
e perché niente si perda
non tralascierò la merda!*

Ma professore... Che schifo!

Le dirò di più. Lei sa che ho studiato a fondo i criminali, ho preso le loro misure, i loro dati. Per esempio, le dò un dato sui tanti: ho scoperto che il peso, in proporzione alla statura, nei criminali è superiore ai normali. Sembra che omicidi, grassatori, assassini diano i massimi pesi mentre ladri, stupratori ed incendiari i minimi. Lei come sta a peso?

Sono un po' in eccesso, ma non per questo...

Il suo peso superiore al normale costituisce un pericolo!

Professore, mi pare che stia esagerando. Non le pare che l'abbiano presa in giro abbastanza per queste sue teorie secondo le quali, avendo lei trovato su 100 assassini una quantità con gli occhi celesti, eccola affermare che "gli assassini hanno in genere occhi celesti". E poi quelle teorie sui rossi...

I comunisti, vuol dire?

■ La constatazione che le impronte digitali non mutano nel tempo fornì a Herschel la certezza che esse possono essere impiegate come mezzo infallibile di identificazione. Per questo principio riuscì a smascherare un losco figura (a lato) che in virtù della notevole somiglianza aveva assunto l'identità del figlio di Lord James Tichborne. In basso: impronte digitali, palmari e plantari rilevate da Herschel nel 1859 e nel 1860.



No, i rossi di carnagione, che lei annovera tra gli infidi.

Lo dice anche il popolo: "Rosso pelo-
so/maligno e dispettoso". Ci sono in
essi tutte le potenzialità del criminale.

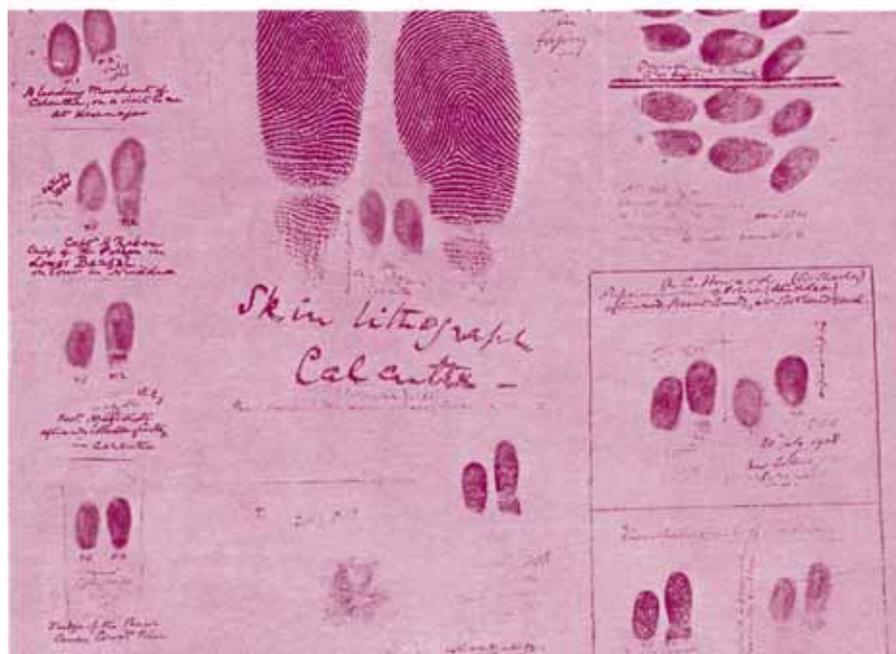
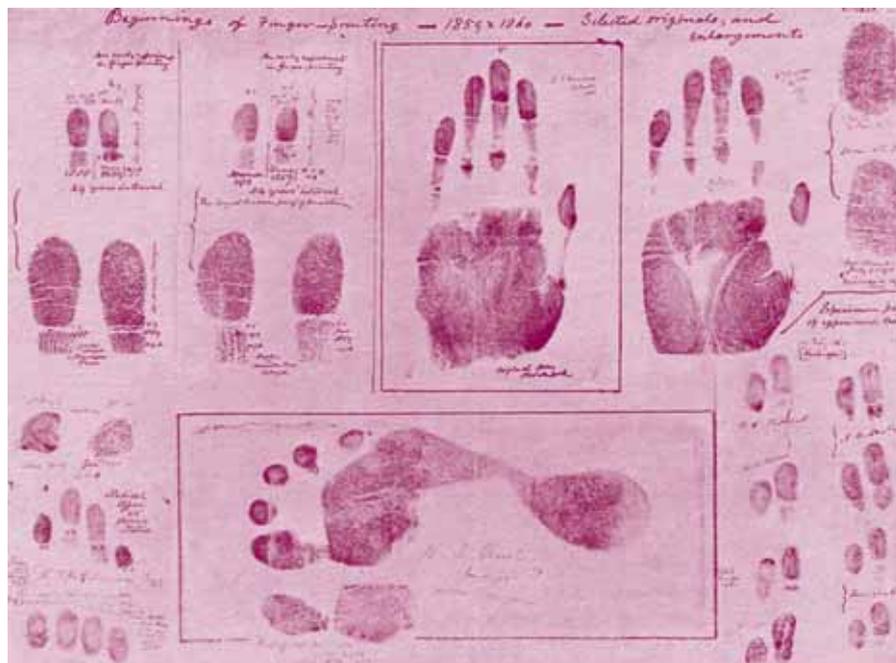
Ma lei ha le prove di tutto questo?

Prove? La mia vita è stata spesa
tutta alla ricerca di prove. Perché
vede

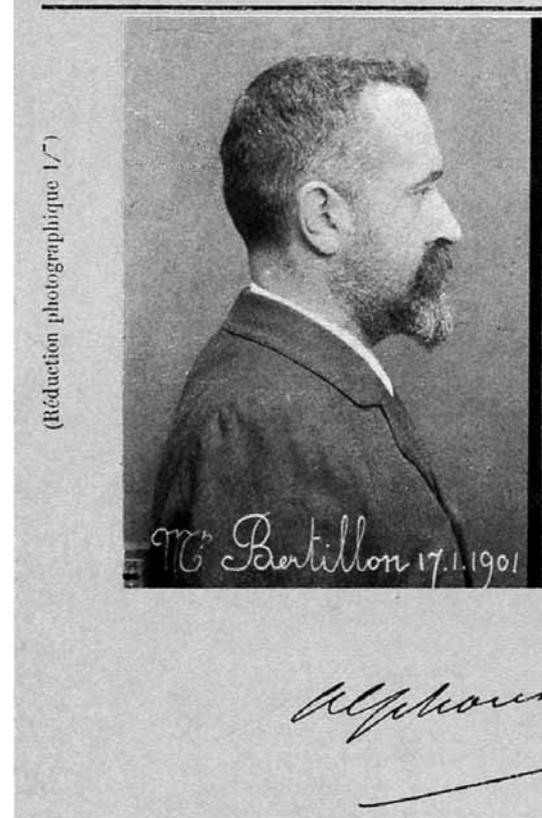
*l'uomo ha dentro l'animale
[primitivo
prima ancora che sia stato
[partorito
e la somma delle sue eredità
se la trova tutta addosso
[e non lo sa
ma chi può saperlo invece
[è la scienza
se del reo acquisirà la conoscenza
sezionando tutto ciò che lo
[compono
del delitto saprà dare
[spiegazione...*

Come vede, non ho tralasciato
niente.

**Professor Lombroso, sappiamo
tutti che lei ha dedicato notti e**



Taille 1 ^m	Tête	longe	Pied g.
Voûte		large	Médus g.
Enverg. 1 ^m		bi-zyg*	Auric* g.
Buste 0 ^m		Oreille dr.	Coudée g.



■ Scheda con dati antropometrici elaborati da Alphonse Bertillon in questa immagine si è anche immortalato

notti a sezionare i cervelli dei criminali alla ricerca della "fossetta occipitale mediana", che secondo lei...

...dimostra quanto l'uomo conservi ancora i caratteri primitivi che lo rendono simile alla bestia...

Ma scusi, e le condizioni in cui l'individuo cresce, la società che lo circonda... Non hanno alcuna importanza?

Balle! È l'atavismo il centro di tutto. Vede io non parlo a vanvera e

quando il delinquente è morto sul mio tavolo lo porto sego il cranio l'occhio piglio naso labbra sopracciglio la mandibola il cervello i testicoli il budello strappo il lobo taglio il rene non tralascio neanche il pene!

Tutto va indagato, registrato, confrontato.

Mi scusi, professore, qui non siamo a una lezione a una facoltà di medicina legale. Io volevo



■ Teste di omicida e stupratori in cera (da calchi dal vero), conservate al Museo Lombroso.

Coulr de l'iris g.	no de cl.	Cheveux
	aur ^e	Barbe
	pi ^e r ^e	Teint
	part ^e s	Main dr.
		Main g.



Bertillon
19 avril 1906 Paris

Bertillon, uno dei creatori dell'investigazione scientifica di fronte e di profilo.

sapere cosa pensa lei delle impronte digitali. È proprio utile rilevarle a tutti i cittadini?

Utilissimo, lo ripeto. Qualunque tipo di documentazione serve alla giustizia. Anzi, sa che le dico? Dopo le impronte passerei ai dati antropometrici...

Misurare teste, spalle, altezza, fronte... Vuol dire tutto questo?

Ma certo! Un fascicolo personale, ecco quello che ci vuole! Un fascicolo personale per ogni cittadino! Malattie avute, malattie dei genitori e dei nonni onde ricostruire l'ereditarietà, gli impulsi ricorrenti... E poi il colore degli occhi, la larghezza degli zigomi, il colore dei capelli, la lunghezza del pene...

Via professore... Non le sembra troppo?

Niente è troppo quando si tratta di sicurezza dei cittadini. Prevenire è fondamentale. Ma intanto ben vengano le impronte digitali. Poi le ASL procederanno al resto dei

rilievi, intervenendo anche chirurgicamente se occorre.

Ma che società sarà questa? Saranno tutti schedati...

Sarà una società sana, in cui i possibili criminali saranno eliminati!

Ma queste sono le teorie di Hitler! L'eutanasia di Stato contro chi non è perfetto!

E le pare sbagliato?

Sì... E criminale!

Ma vada al diavolo, criminale sarà lei! Anzi, stia alla larga che altrimenti le apro il cervello! E ora mi lasci in pace!

P.S.: Il professor Cesare Lombroso è morto il 19 ottobre 1909 a Torino. Le sue teorie, in gran parte criticate se non respinte, sopravvivono ancora in parte nel nostro sistema poliziesco, come le famose schedine segnaletiche dove sono riportate fotografia, impronte digitali, età, colorito, capelli, segni particolari, ecc.